

Consiglio comunale

LA MIA POSIZIONE SARÀ DI NON VOTO

-- = 0 = --

A completamento della notizia apparsa sulla Gazzetta di Mantova, in cui si fa riferimento ad una votazione all'unanimità nel consiglio comunale di Mantova di oggi, preciso che la mia posizione sarà di non voto ed allego il discorso che presenterò in aula consigliare al momento della votazione. Questo mio intervento ha lo scopo di spiegare la mia posizione nei confronti della iniziativa per il conferimento della cittadinanza onoraria al 4° Reggimento Artiglieria Contraerea "Peschiera".

Riconosco senza incertezze, in uno stato democratico come il nostro, l'importanza e l'irrinunciabile significato difensivo dell'esercito, che si esprime anche nel garantire sicurezza nelle zone sensibili contro le devastanti azioni terroristiche, nonché l'impegno dimostrato durante il periodo della pandemia da Covid e, anche recentemente, per le emergenze legate ai disastri ambientali. Tuttavia in questo momento storico in cui si deve, a nostro parere, cercare un accordo non militare alla guerra in Ucraina, un premio a delle forze armate non è in linea con la speranza di pace che tutti dovremmo avere, risultando per noi oggi non opportuno, in considerazione proprio del conflitto in corso.

Quando uso il plurale è perché voglio riportare le voci delle persone con le quali mi sono confrontata su questa iniziativa, oltre i componenti della lista Salute Ambiente Futuro, alcuni rappresentanti di associazioni che si muovono da anni per promuovere la pace (ad esempio "Mantova per la pace", "Gruppo Iniziativa Territoriale (Git) Mn – soci attivi di Banca Etica": tutti hanno giudicato questo passo non pertinente alla situazione che stiamo vivendo.

In quest'aula abbiamo già discusso di guerra in Ucraina e di pace; ha prevalso l'opinione che l'invio delle armi e la controffensiva contro l'invasore russo, con l'appoggio della Nato e dell'intera Europa, siano l'unica strada percorribile. Non voglio riproporre il dibattito, non sarebbe né esaustivo né persuasivo, invece ripropongo i miei dubbi, mutuati da alcuni autorevoli politologi, cioè che le parti non sembrano volersi accordare su territori da cedere o restituire; non paiono nemmeno in grado di trovare una soluzione sulla neutralità futura. I lutti e l'odio di questi 16 mesi di guerra rendono di fatto impossibile un'intesa definitiva, anche per l'ovvia mancanza di fiducia tra i due leader e i due popoli e la prospettiva sembra quella di un conflitto congelato con i maggiori vantaggi cristallizzati a favore di Mosca, con una guerra che sta continuando per il volere di paesi che la considerano vantaggiosa. Il presidente della Cei, esperto diplomatico, sta tentando di costruire ponti e gettare basi per un potenziale dialogo, che sembra sempre più necessario.

Il mio sarà un non voto, quindi non contrarietà, né astensione, neppure uscita sottotono dall'aula, bensì espressione di un dissenso sulla tempistica e l'opportunità di questa iniziativa poiché può sottendere un messaggio bellicista estremamente deleterio. Tra le motivazioni di questo conferimento di cittadinanza si legge l'impegno nella distribuzione di mascherine anti-Covid: anche altri gruppi di persone hanno prestato, in diversi modi e con abnegazione la loro opera durante la pandemia, ma non sono previsti futuri riconoscimenti da parte del Comune di Mantova.

Voglio essere molto chiara ed intendo ribadire il concetto che questo punto di vista non è una contrarietà aprioristica alle forze armate, né tanto meno nello specifico al 4° Missili, né, come già detto, all'importante ruolo che tutti rivestono nella difesa del nostro stato e dei nostri diritti.

Ho il convincimento (l'illusione?) che le azioni svolte in questo consiglio comunale, sia quelle in apparenza semplici cioè di ordinaria amministrazione e routinarie, che quelle più significative e ragguardevoli per la nostra comunità, siano comunque rilevanti per la società che qui noi rappresentiamo come consiglieri comunali, pur appartenenti alla minoranza.

Pur dovendo incassare al momento del voto l'alternativa "o così o così", ritengo che vi sia il dovere in tutti i modi di esprimere la aspirazione alla pace.